

XVII legislatura

Audizione del Commissario europeo per l'educazione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navracsics, sul Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport

giugno 2017
n. 71



Servizio studi del Senato



SERVIZIO STUDI
TEL. 066706-2451
studi1@senato.it

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. I testi e i contenuti normativi ufficiali sono solo quelli risultanti dagli atti parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVII legislatura

Audizione del Commissario europeo per l'educazione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navracsics, sul Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport

giugno 2017
n. 71

a cura di: P. Borgna e L. Lo Prato

INDICE

PREMESSA	7
L'UNIONE EUROPEA E LO SPORT	9
I PIANI DI LAVORO DELL'UNIONE EUROPEA PER LO SPORT.....	11
Primo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2011-2014)	11
Secondo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2014-2017)	12
Valutazione del secondo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport.....	13
IL NUOVO PIANO DELL'UNIONE EUROPEA PER LO SPORT (1° LUGLIO 2017 - 31 DICEMBRE 2020).....	17
CURRICULUM VITAE.....	21

PREMESSA

Il 27 giugno 2017 le Commissioni riunite 7a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 14a (Politiche dell'Unione europea) del Senato svolgeranno l'audizione del Commissario europeo per l'educazione, la cultura, la gioventù e lo sport, l'ungherese [Tibor Navracsics](#).

L'audizione verterà sul nuovo Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2017-2020), il documento triennale finalizzato allo sviluppo della dimensione europea dello sport approvato il 23 maggio scorso.

Il presente dossier, dopo una breve presentazione delle competenze e dell'azione dell'Unione europea in materia di sport, illustra i contenuti dei primi due piani di lavoro - adottati rispettivamente nel 2011 e nel 2014 - soffermandosi sulla Relazione della Commissione europea sull'attuazione e la pertinenza del secondo piano relativo al triennio 2014-2017.

Prosegue poi illustrando il nuovo piano adottato dal Consiglio "Istruzione, Gioventù, Cultura/audiovisivi e sport" dell'Ue il 23 maggio scorso, facendo anche un breve cenno ad ulteriori documenti in materia di sport discussi nell'ambito della medesima sessione, nonché al contributo apportato dal Governo italiano in sede Ue in relazione agli impegni assunti nel Piano di lavoro 2014-2017.

E' incluso nel dossier anche il Curriculum Vitae del Commissario Navracsics.

Si ricorda che nell'ambito delle materie di propria competenza il Commissario Navracsics è incaricato di:

- individuare in quale modo investire nei sistemi educativi europei e modernizzarli;
- rafforzare la partnership tra università e mondo del lavoro; contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 nel settore dell'educazione;
- promuovere la diversità culturale;
- promuovere la cultura come catalizzatore per l'innovazione, la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro;
- promuovere la piena partecipazione dei giovani alla vita democratica.

Il Commissario Navracsics fa inoltre parte di progetti interdisciplinari in materia di: occupazione, crescita, investimenti e competitività; mercato unico digitale; dialogo sociale; Better regulation e affari interistituzionali; bilancio e risorse umane.

L'UNIONE EUROPEA E LO SPORT

L'Unione europea ha acquisito per la prima volta una competenza specifica in materia di sport nel 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

L'**articolo 6, lettera e)** del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che l'Ue ha competenza a svolgere azioni intese a sostenere, coordinare, o completare l'azione degli stati membri nel settore dello sport; l'**articolo 165** del TFUE stabilisce che l'azione dell'Ue "è volta a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'imparzialità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare di più giovani tra di essi".

Prima del 2009, la Commissione europea con il "[Libro bianco sullo sport](#)" del 2007 aveva gettato le basi per un'azione globale in ambito Ue, individuando una serie di obiettivi, tra cui il rafforzamento del ruolo sociale dello sport, la lotta al doping e alla corruzione e il potenziamento della dimensione economica dello sport.

Nel 2011 ha pubblicato la Comunicazione "[Sviluppare la dimensione europea dello sport](#)", che rappresenta il primo documento strategico su questo settore dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. In esso viene evidenziata la potenzialità dello sport nel contribuire agli obiettivi della Strategia "Europa 2020"¹, riconoscendo come esso migliori l'occupabilità e promuova l'inclusione sociale.

Dal 2011 ad oggi l'Ue si è dotata di **tre piani di lavoro per lo sport**, descritti nei capitoli successivi, nei quali sono state individuate tre priorità di intervento: l'integrità dello sport; la dimensione economica dello sport e il rapporto tra sport e società.

Lo sport è inoltre parte integrante di [Erasmus+](#), il programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020². Ogni anno circa **38 milioni di euro**, pari all'**1,8%** del bilancio annuale di Erasmus+ (oltre **2 miliardi di euro**), sono destinati alle attività connesse allo sport. Le azioni in questo settore sono volte a promuovere - mediante

¹La Strategia "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", varata nel 2010 è la strategia decennale dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione. Con essa l'Ue ha concordato cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020 che riguardano l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà. Per maggiori dettagli si rinvia al [sito della Commissione europea](#).

² Erasmus+ intende migliorare le prospettive professionali e lo sviluppo personale dei giovani. Con un bilancio di 14,7 miliardi di euro, si propone di aiutare i sistemi educativi, formativi e giovanili a proporre attività didattiche che possano offrire le competenze necessarie per il mercato del lavoro e la società di oggi e domani.

partenariati collaborativi e organizzazione di eventi sportivi senza scopo di lucro - la partecipazione allo sport, all'attività fisica e al volontariato. Esse intendono inoltre affrontare le minacce all'integrità dello sport, promuovere le carriere duplice per gli atleti, migliorare il buon governo, favorire la tolleranza e l'integrazione³.

Il Programma Erasmus+ sostiene la [settimana europea dello sport](#), l'iniziativa, lanciata nel 2014⁴, che promuove lo sport e l'attività fisica in tutta Europa. La settimana europea, che si svolge nel mese di settembre, prevede in ciascuno Stato membro una serie di eventi sportivi aperti. La prossima settimana europea, che rappresenta la terza dal 2015, si svolgerà dal **23 al 30 settembre prossimi** e sarà inaugurata a Taru, in Estonia.

³ Per maggiori dettagli si rinvia al [sito della Commissione europea](#)

⁴ Si veda al riguardo il [Comunicato Stampa](#) della Commissione europea.

I PIANI DI LAVORO DELL'UNIONE EUROPEA PER LO SPORT

Primo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2011-2014)

Il [piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2011-2014](#) (maggio 2011) è un **piano triennale finalizzato allo sviluppo della dimensione europea dello sport** improntato, tra gli altri, ai seguenti principi guida:

- 1) promozione di un **approccio collaborativo** tra Stati membri e Commissione per apportare, nel lungo periodo, un valore aggiunto nello sport al livello europeo;
- 2) **allineamento delle strutture informali** esistenti alle priorità definite nel piano di lavoro;
- 3) **approccio UE coordinato** alle sfide internazionali;
- 4) **promozione della specificità** e del contributo dello sport in altri ambiti di intervento UE;
- 5) orientamento verso **politiche sportive basate su dati concreti**.

In estrema sintesi, le **questioni chiave** individuate erano le seguenti:

- 1) il **ruolo sociale** dello sport (tra cui: lotta al *doping*; istruzione, formazione e qualifiche; prevenzione e lotta contro la violenza e l'intolleranza; benefici alla salute; inclusione sociale);
- 2) la **dimensione economica** dello sport (definizione di politiche; finanziamento sostenibile; applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato; sviluppo regionale e occupabilità);
- 3) l'**organizzazione** dello sport (buona *governance*; specificità dello sport; libera circolazione e nazionalità degli sportivi; norme in materia di trasferimenti ed attività degli agenti sportivi; dialogo sociale europeo nel settore dello sport; integrità delle competizioni sportive; tutela dei minori; sistema di concessioni di licenze per le società; diritti di trasmissione e di proprietà intellettuale)⁵.

⁵ Le medesime questioni "chiave" da affrontare al livello UE erano emerse, in linea di massima, dalla Comunicazione "Sviluppare la dimensione europea dello sport" ([COM\(2011\) 12](#)), pubblicata dalla Commissione europea nel gennaio 2011 a seguito di un'ampia consultazione pubblica.

Tre **settori prioritari** venivano quindi individuati:

- 1) **integrità** dello sport (lotta al *doping*, partite truccate, buona *governance*);
- 2) **valori sociali** dello sport (salute, inclusione sociale, istruzione e volontariato);
- 3) aspetti economici dello sport (finanziamento sostenibile degli sport di base).

L'attuazione del piano di lavoro sarebbe stata assistita da sei **gruppi informali composti da esperti**.

Nel gennaio 2014 la Commissione europea ha fornito una **valutazione nel complesso molto buona** del piano 2011-2014 (si veda la Comunicazione di cui al [COM\(2014\) 22](#)). Pur formulando ipotesi di miglioramento per il prosieguo dei lavori e suggerendo miglioramenti alle modalità di lavoro adottate fino a quel momento, la Commissione invitò a proseguire con l'adozione di un nuovo piano di lavoro UE per lo sport.

Secondo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2014-2017)

La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sul [secondo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport](#) per il **triennio 2014-2017** è stata approvata nel maggio 2014.

In larga misura, il secondo piano è stato un proseguimento del primo, con un adattamento delle priorità ed una leggera riduzione del numero del gruppo di esperti.

Oltre ai **principi guida** già contenuti nel piano precedente, si segnalano:

- 1) contribuire alle **priorità generali dell'agenda della politica economica e sociale dell'UE**, in particolare alla strategia Europa 2020;
- 2) **trarre vantaggio dai risultati conseguiti** dal primo piano di lavoro;
- 3) integrare e rafforzare l'impatto delle attività lanciate nel quadro del **programma Erasmus +** nel settore dello sport.

Premessa la necessaria **flessibilità** del piano, tale da permettergli di rispondere agli sviluppi nel settore dello sport, si individuano le seguenti **tematiche e settori chiave**, parzialmente analoghi a quelli del piano precedente:

- 1) **integrità** dello sport (lotta al *doping* e partite truccate, protezione dei minori, gestione sana e parità di genere);

- 2) **dimensione economica** dello sport (finanziamento sostenibile, retaggio dei grandi eventi sportivi, vantaggi economici ed innovazione);
- 3) **sport e società** (attività fisica salutare, volontariato, occupazione nel mondo dello sport e istruzione e formazione nello sport).

Si prevedeva la **riduzione dei gruppi di esperti** a cinque e l'istituzione di altre strutture e metodi di lavoro (conferenze della Presidenza, riunioni dei Ministri dello sport e dei Direttori dello sport, studi e conferenze, ecc).

Valutazione del secondo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport

Il 20 gennaio 2017 la Commissione europea ha pubblicato una relazione in cui dà conto dell'attuazione del secondo piano di lavoro europeo dello sport (2014-2017) ([COM\(2017\) 22](#)).

Il documento è stato assegnato alla 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, la quale ha [iniziato l'esame](#), realizzando anche alcune audizioni informali.

Il 23 maggio 2017 la 14^a Commissione permanente ha approvato [un parere favorevole con osservazioni](#).

Le osservazioni della Commissione Politiche dell'Unione europea riguardano, tra l'altro, l'opportunità: di estensione fino al 2020 al fine di far coincidere il Piano di lavoro con il termine dell'attuale Quadro finanziario pluriennale; di rafforzare l'interazione tra il settore sportivo e le altre politiche dell'UE; di promuovere i valori positivi dello sport nonché il suo contributo all'economia e alla società; di rafforzare l'azione di diffusione dei dati e delle informazioni circa il legame tra l'attività fisica e la prevenzione in tema di salute.

Nella relazione si specifica che le attività connesse al secondo piano di lavoro sono state poste in essere all'interno di **cinque gruppi di esperti**:

- 1) lotta contro il fenomeno delle partite truccate;
- 2) gestione sana nello sport;
- 3) attività fisica salutare;
- 4) dimensione economica dello sport;
- 5) sviluppo delle risorse umane nello sport.

I gruppi erano composti da **rappresentanti nominati dagli Stati membri**, con il compito di esaminare ambiti specifici connessi alla politica

dello sport e di contribuire al raggiungimento dei risultati posti⁶. **Osservatori** hanno partecipato ai lavori.

La Commissione europea ha messo in luce che **tutti i sedici risultati relativi a tematiche chiave contenuti nel piano di lavoro sono stati raggiunti** (o si prevedeva che lo fossero tra fine 2016 e inizio 2017).

Sulla base di un questionario distribuito agli Stati membri, ai loro esperti ed agli osservatori, la Commissione europea fornisce una **valutazione ampiamente positiva** dell'esperienza. I metodi di lavoro si sono dimostrati efficienti per la creazione di un dialogo permanente con i soggetti interessati e gli Stati in merito alle principali questioni relative allo sport nell'UE. I gruppi di esperti hanno, a loro volta, svolto un ruolo essenziale per la creazione di reti. Si evidenzia però, al tempo stesso, come l'impatto dei risultati non sempre sia stato significativo e come sia stato necessario un grande impegno per l'organizzazione delle riunioni del gruppo di esperti.

La Commissione formula quindi, per il prosieguo dell'esperienza, le seguenti **raccomandazioni generali**:

- 1) che i successivi piani abbiano una **durata precisa**, anche più ampia rispetto ai tre anni dei piani precedenti. Per contro, posto che il 2020 rappresenta la scadenza di alcune politiche UE e del quadro finanziario pluriennale, tale scadenza potrebbe essere adottata anche per il prossimo piano per lo sport;
- 2) che sia caratterizzato da una **maggiore flessibilità**, che ne permetta l'adattamento in corso di attuazione di fronte a circostanze mutevoli;
- 3) che si accresca l'**interazione con altri settori strategici** che incidono sullo sport (ad esempio la concorrenza, la libera circolazione, l'occupazione, la protezione dei dati, l'istruzione e la formazione, la salute);
- 4) che si rafforzino le **sinergie con il programma Erasmus +**.

Raccomandazioni specifiche in termini di priorità vengono altresì espresse:

- 1) **collegare meglio** le priorità incluse nel futuro piano di lavoro **con le priorità politiche generali dell'Unione** (es. crescita e occupazione, occupabilità dei giovani, inclusione sociale e integrazione dei rifugiati, ecc);
- 2) garantire **continuità con le priorità** definite in precedenza, al fine di avvalersi del lavoro già effettuato. Vengono anche elencate alcune tra le possibili priorità da includere nel prossimo piano di lavoro: il ricorso allo sport nelle relazioni esterne, lo stretto legame

⁶ Per l'elenco analitico dei risultati del secondo piano di lavoro ed il relativo stato di attuazione, si rinvia all'[Allegato II](#) del COM(2017) 22.

tra attività fisica e promozione della salute, la dimensione economica dello sport;

- 3) l'utilità di un **dialogo** tra istituzioni UE, Stati membri, soggetti pertinenti del settore dello sport e parti sociali interessate;
- 4) un **maggior coinvolgimento del Parlamento europeo**, ad esempio mediante l'elaborazione periodica di relazioni;
- 5) un migliore coordinamento e coordinazione tra l'operato delle **Presidenze del Consiglio a rotazione** ed il piano di lavoro.

Si ipotizza di ricorrere a **metodi di lavoro** anche diversi dai tradizionali gruppi di esperti: si citano ad esempio conferenze, piattaforme, seminari, studi, ecc. Analogamente, l'elaborazione di documenti scritti non dovrebbe essere considerata l'unico risultato valido.

Si suggerisce l'introduzione di un meccanismo che consenta di trattare temi di attualità quali le **riunioni annuali dei soggetti interessati** e lo **sviluppo di un dialogo strutturato dell'UE con le organizzazioni sportive**, permettendo una più ampia partecipazione di Stati membri ed organizzazioni.

Infine, si accenna alla necessità di **garantire un livello di rappresentatività elevato e coerente del movimento sportivo nella preparazione ed attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport**. Si ipotizza un processo di selezione delle organizzazioni partecipanti basato sulle attività e la rappresentatività del movimento sportivo.

IL NUOVO PIANO DELL'UNIONE EUROPEA PER LO SPORT (1° LUGLIO 2017 - 31 DICEMBRE 2020)

Il 23 maggio scorso il Consiglio "Istruzione, Gioventù, Cultura/audiovisivi e sport" (EYCS) dell'Ue ha adottato la [risoluzione sul nuovo Piano di lavoro dell'Unione europea per lo Sport](#) per il **triennio 2017-2020**⁷.

Il nuovo Piano mira a rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione europea e a sviluppare una strategia a medio e a lungo termine in questo settore, fornendo un calendario completo delle iniziative da portare avanti.

Il Piano è orientato attorno ad alcuni **obiettivi guida**, tra cui:

- assicurare il **contributo dello sport** nell'affrontare le sfide politiche dell'Ue;
- far fronte alle **sfide transnazionali** mediante un approccio coordinato a livello Ue;
- **contribuire alle priorità generali** dell'agenda della politica economica e sociale dell'Ue e allo sviluppo sostenibile al fine di **promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti**;
- promuovere la **parità di genere**;
- **consolidare i risultati** ottenuti nei due precedenti piani di lavoro;
- rafforzare l'impatto delle attività avviate nel quadro del programma **Erasmus+** nel settore dello sport.

Il nuovo Piano riprende le **tre priorità** del Piano attualmente in vigore (2014-2017), ossia **integrità dello sport, dimensione economica dello sport e sport e società**. Su tali priorità sono previste una serie di iniziative, dettagliate nell'Allegato I, che vanno dall'adozione di posizioni dell'Ue e di Conclusioni del Consiglio, alla presentazione di relazioni, raccomandazioni e strategie, allo scambio di migliori prassi nell'ambito di conferenze o seminari.

In particolare, per quanto attiene **l'integrità dello sport** esse riguardano: la lotta al doping; la sana gestione, inclusa la lotta alla corruzione e alle partite truccate; la tutela dei minori, la specificità dello sport all'interno dell'Ue.

Cira la **dimensione economica dello sport** le iniziative sono volte ad approfondire il tema dell'innovazione nello sport e i vantaggi e le sfide del mercato unico digitale.

⁷ Sul piano la delegazione Italiana aveva inizialmente posto una riserva, poi ritirata. Lo stesso aveva fatto la delegazione danese.

Le iniziative in materia di **sport e società** riguardano invece: il ruolo dei media; il ruolo degli allenatori; l'istruzione nello sport e attraverso lo sport; l'inclusione sociale, compreso l'accesso allo sport per le persone con disabilità; sport e salute; sport e ambiente, in particolare la sostenibilità ambientale nel contesto di grandi eventi sportivi e impianti sportivi rispettosi dell'ambiente ed efficienti sotto il profilo energetico; la diplomazia sportiva,

Il nuovo Piano fissa anche una **metodologia di lavoro**, che prevede l'organizzazione di gruppi di esperti e riunioni tematiche, conferenze, seminari sulla base dei principi esposti nell'Allegato II. Tali principi regolano, tra l'altro, la partecipazione ai gruppi di lavoro (volontaria), la loro composizione, il loro funzionamento e i compiti di comunicazione.

Per quanto riguarda i **lavori futuri** il Piano rivolge una serie di inviti sia agli Stati membri, che alle presidenze del Consiglio che alla Commissione.

In particolare, gli **Stati membri** sono invitati a: collaborare con la Commissione europea all'attuazione del Piano; tenere in considerazione lo stesso nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale; informare i soggetti interessati del mondo dello sport sui progressi compiuti per la sua attuazione; diffondere i risultati raggiunti dal piano negli Stati membri nonché ad organizzare riunioni sui temi di interesse.

Le **presidenze del Consiglio dell'Ue** dovranno invece: tenere conto delle tre tematiche prioritarie nell'elaborazione del loro programma, anche nel contesto del trio delle presidenze; informare gli Stati membri sui lavori in corso o in programma nelle altre formazioni del Consiglio che hanno impatto sullo sport; elaborare, alla scadenza del presente piano, un nuovo progetto di piano di lavoro per il periodo successivo, sulla base della relazione presentata dalla Commissione europea.

Infine, la **Commissione europea** è invitata, oltre a collaborare con gli Stati membri nell'attuazione del piano e a informarli sulle iniziative in corso o in programma, a sostenere questi ultimi e agli altri soggetti interessati nelle attività previste dal piano, mediante l'istituzione di gruppi di esperti, forme di sostegno per lo scambio di buone prassi, fornendo il contributo di esperti nelle questioni relative all'antidoping. Essa dovrà, tra l'altro, assicurare il seguito del lavoro dei precedenti gruppi di alto livello ("Sport di base" e "Sport e diplomazia"), sviluppare la settimana europea annuale dello sport, sostenere le attività previste dal Piano sulla scorta del Programma Erasmus+ e di altri strumenti Ue, tra cui i fondi strutturali e di investimento europei. Infine, nel **primo semestre del 2020**, sulla base dei contributi volontari degli Stati membri dovrà adottare una **relazione sull'attuazione del Piano di lavoro**.

Ulteriori risultati del Consiglio Istruzione, Gioventù Cultura/audiovisivi e sport (EYCS) del 23 maggio 2017

Come si legge nel [Comunicato stampa](#) della riunione, sempre il 23 maggio il Consiglio ha adottato le **Conclusioni sullo Sport quale piattaforma di inclusione sociale (8937/17)**, nelle quali si mette in rilievo il ruolo del volontariato nello sport nella promozione della coesione sociale e delle comunità inclusive. Esso consente di sviluppare abilità e competenze utili (organizzazione, responsabilità, comunicazione) e offre ai giovani ulteriori opportunità attraverso forme di apprendimento informale. Inoltre, funge da rete di sicurezza per quei giovani che si trovano ai margini della società.

Nelle conclusioni si raccomanda alla Commissione europea e agli Stati membri di promuovere iniziative, quali la Settimana europea dello Sport e il Corpo europeo di solidarietà, all'interno delle organizzazioni sportive e di fare il migliore uso possibile degli strumenti e dei programmi europei in questo settore.

I ministri, inoltre, hanno avuto un articolato scambio di vedute sul **ruolo dei media** nel rafforzare l'inclusione sociale, a seguito di una sessione di "dialogo strutturato" con alcune organizzazioni sportive.

In tale contesto il Commissario Navracsics ha sottolineato il ruolo dello sport nell'ambito della lotta razzismo, nella valorizzazione del ruolo femminile e delle minoranze nonché quello del giornalismo d'inchiesta quale strumento per promuovere maggior trasparenza e onestà nello sport. Infine si è soffermato anche sulla l'importanza di promuovere l'inclusione sociale dello Sport.

La delegazione italiana ha sottolineato la necessità di forme di collaborazione a livello europeo con le Associazioni giornalistiche, al fine di diffondere costantemente e in modo sistematico i messaggi sociali positivi, punto condiviso anche dal Commissionario.

I Ministri hanno quindi discusso su come sviluppare **una politica dei media a sostegno degli obiettivi sociali dello sport (8668/1/17 REV1)**. Tra le principali conclusioni del dibattito ministeriale:

- la necessità di sostenere tutti i tipi di sport;
- lo sport quale veicolo di valori etici;
- la necessità di accrescere la responsabilità sociale dei media tradizionali e nuovi;
- l'indipendenza dei media quale mezzo per contribuire ad assicurare la credibilità e l'integrità dello sport.

Azione del Governo italiano in sede di Consiglio EYCS

Si ricorda che il Governo italiano ha partecipato ai lavori presso il Consiglio EYCS in coerenza con le proprie politiche in materia di sport, tenendo conto degli impegni assunti ed in linea con quanto previsto dal **Piano di lavoro dello sport dell'UE per il 2014-2017**.

Nel primo semestre del 2016 è stata dedicata particolare attenzione alla stesura del testo delle Conclusioni del Consiglio sul **rafforzamento dell'integrità, della trasparenza e della gestione sana nei grandi eventi sportivi** ([9644/16](#)).

In merito al tema dell'integrità dello sport, con particolare riferimento al contrasto della **manipolazione dei risultati sportivi** (match fixing), l'Italia ha proseguito nell'azione di supporto alla Commissione europea per contribuire alla ratifica da parte dell'UE della **Convenzione internazionale contro la manipolazione degli eventi sportivi**, approvata dal Consiglio d'Europa nel 2014.

Nell'aprile 2016 l'Italia ha ufficialmente firmato la Convenzione del Consiglio d'Europa, la cui procedura di ratifica è tuttora in corso ([A.C. n 4303](#)).

CURRICULUM VITAE

TIBOR NAVRACSICS

Nazionalità Ungherese. Sposato con due figlie.

Commissario europeo per l'educazione la cultura, la gioventù e lo sport
2014 - ad oggi

Ministro degli esteri e del commercio
2014

Vice Primo ministro, Ministro dell'amministrazione pubblica e della giustizia
2010-14

Membro del Parlamento
2006-14

Capo dipartimento, Ufficio del Primo Ministro
1998-2002

Professore Associato, Facoltà di legge e scienze politiche, Università ELTE
1999

Dottorato in Scienze politiche
1999

Segretario General, Associazione ungherese di Scienze politiche
1997-2000

Docente presso la facoltà di Legge e Scienze politiche, Università ELTE
1997-1999

Laurea in Legge, Università ELTE
1990